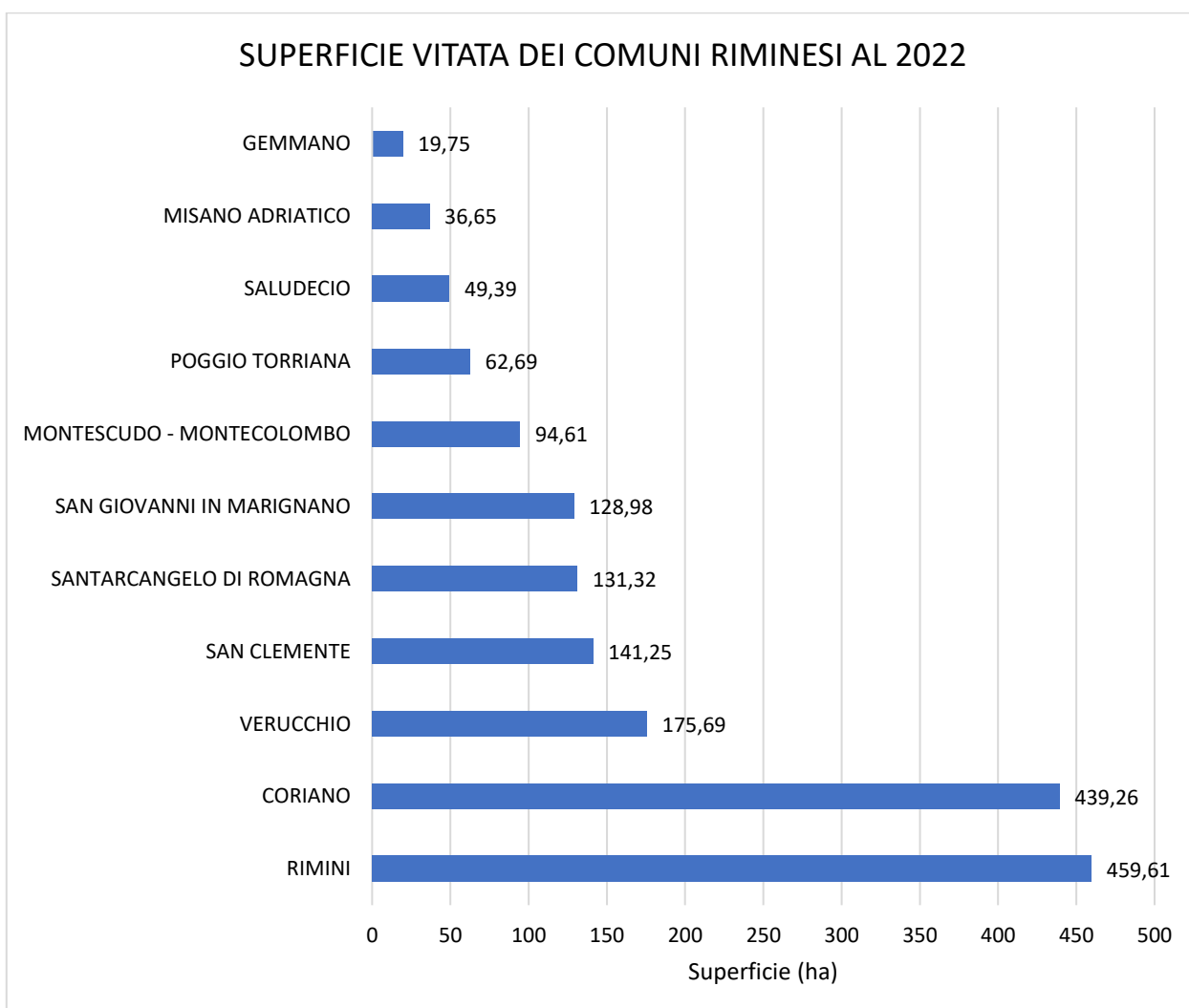


IL VIGNETO RIMINESE

Con i suoi 1.767 ettari di superficie vitata impiegata per la produzione di uva da vino, Rimini rappresenta il 3% del vigneto regionale. Nei suoi territori viticoli si coltiva prevalentemente il Sangiovese.

▪ Superficie vitata

Con 460 ettari, Rimini è il Comune maggiormente vitato della Provincia, seguito da Coriano con 440 ettari. Seguono con un certo stacco Verucchio (176 ettari) e via via gli altri Comuni come illustrato nel grafico sottostante, dove sono rappresentati unicamente quelli con più di 10 ettari di superficie vitata.

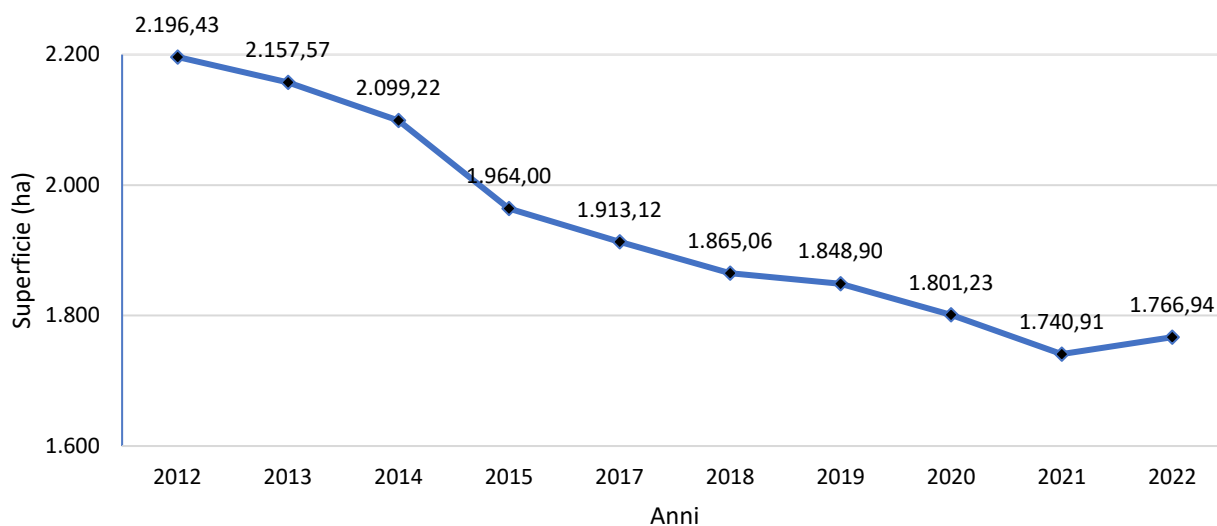


Guardando alla distribuzione percentuale, Rimini rappresenta il 26% di tutta la superficie vitata del riminese, segue Coriano (25%), poi Verucchio (10%), San Clemente (8%), Santarcangelo di Romagna e San Giovanni in Marignano (7%), Montescudo - Montecolombo (5%), Poggio Torriana (4%), e Saludecio (3%). I Comuni con minor superficie vitata sono stati raggruppati nella categoria "Altri".



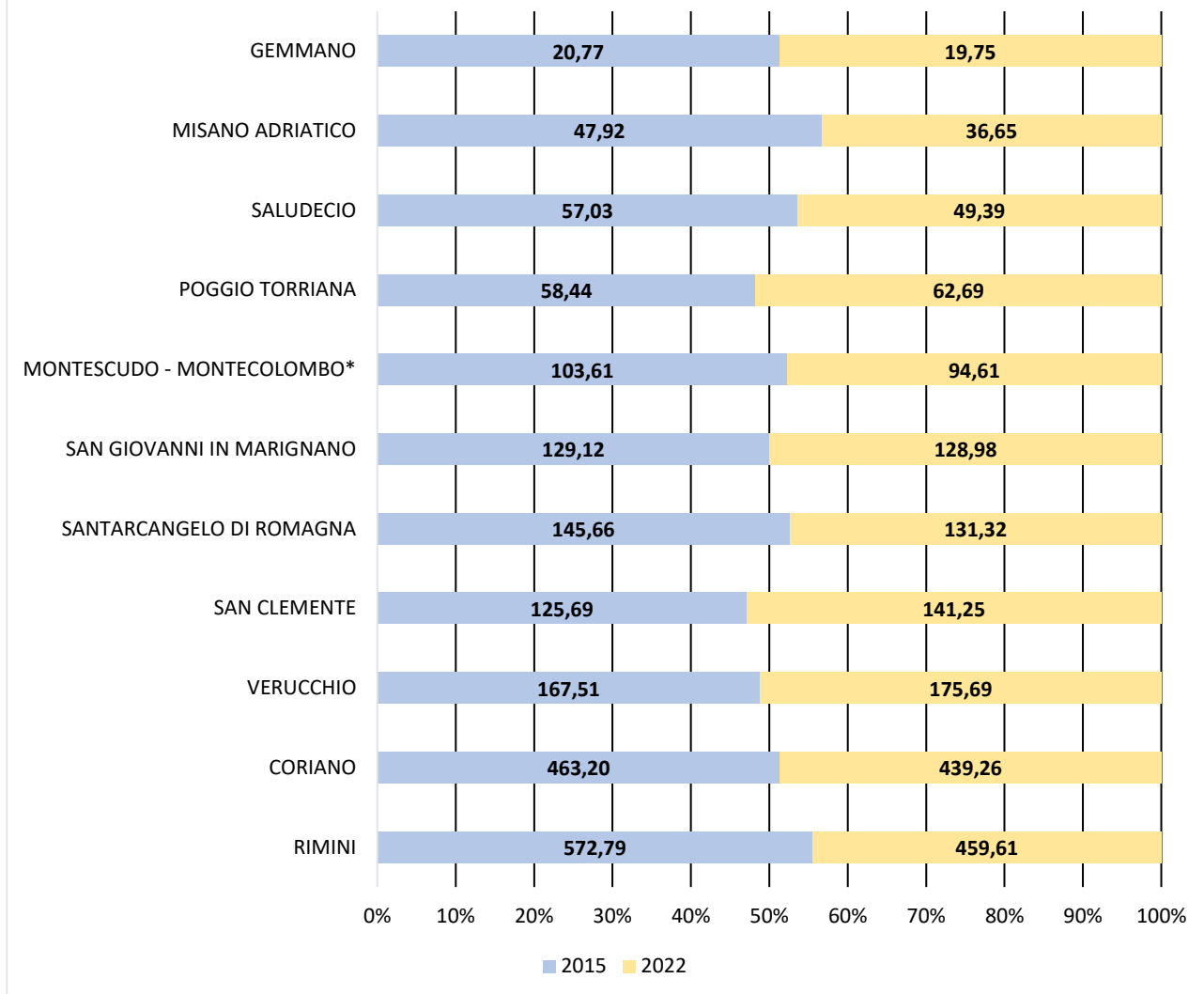
Nella provincia riminese, negli ultimi 10 anni, si è registrato un decremento della superficie vitata di 429 ettari, passando dai 2.196,43 ettari del 2012 ai 1.766,94 ettari del 2022, con una perdita di vigneti in termini percentuali del 19,6%.

EVOLUZIONE DELLA SUPERFICIE VITATA NELLA PROVINCIA DI RIMINI NEGLI ULTIMI 10 ANNI



Guardando al grafico sottostante, dove sono poste a confronto (2015-2022) le superfici vitate dei Comuni che contano attualmente più di 10 ettari di vigneti, si evince che, contrariamente al trend provinciale, in alcuni Comuni si è registrata una crescita di superficie, localizzata a Verucchio, San Clemente, e Poggio Torriana. Negli altri Comuni esaminati si osserva, invece, una diminuzione di superficie vitata più o meno accentuata.

EVOLUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEI COMUNI RIMINESI TRA IL 2015 E IL 2022



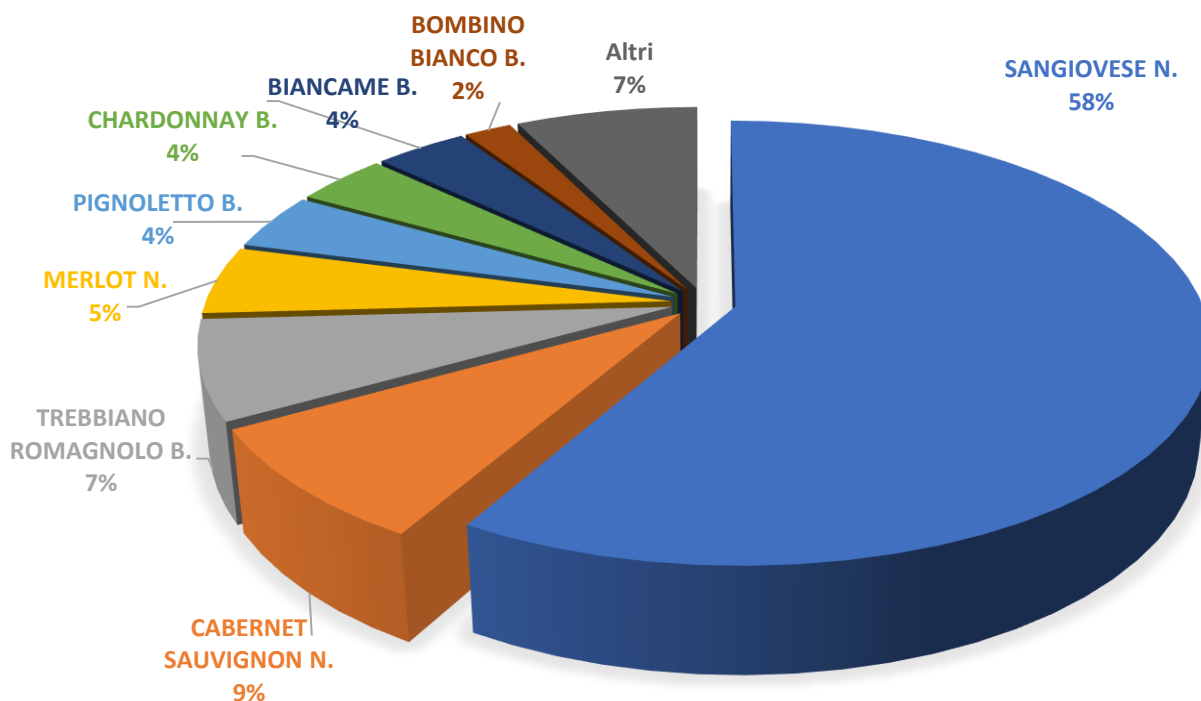
(*) Nato nel 2016 dalla fusione dei comuni di Montescudo e Monte Colombo

▪ I principali vitigni

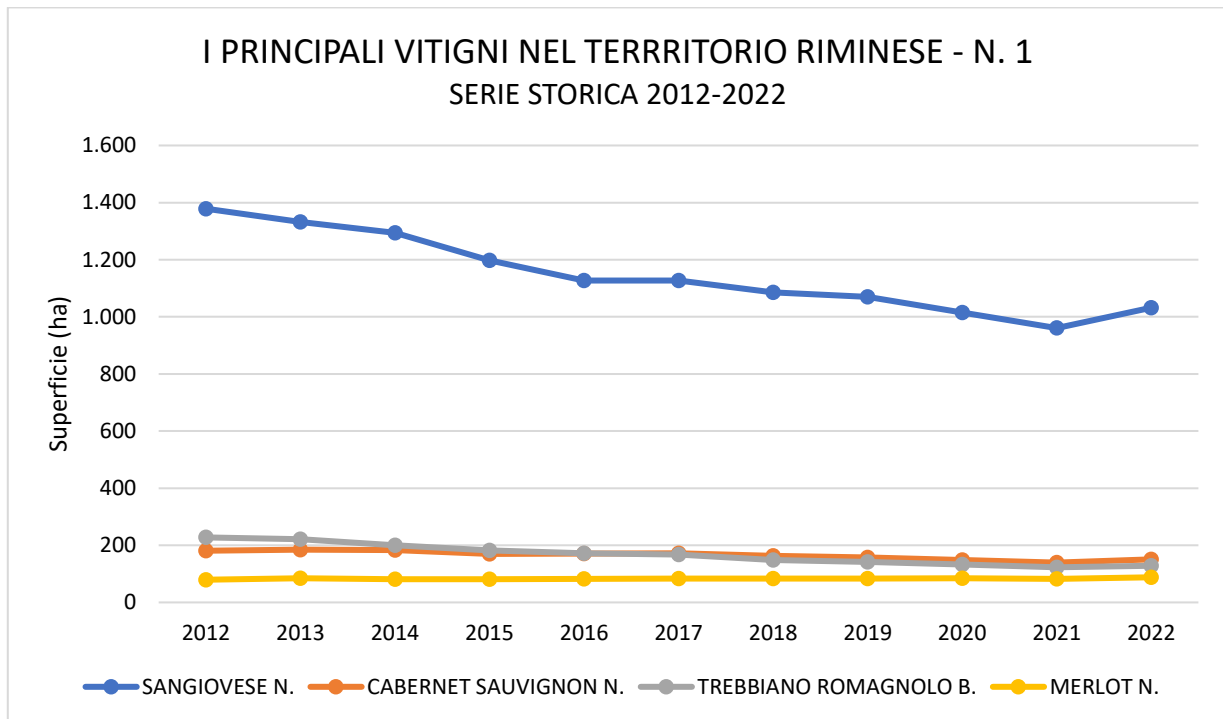
Il vitigno principale del territorio riminese è il Sangiovese, coltivato sul 58% della superficie vitata provinciale. Seguono, con superfici decisamente più esigue (al sotto del 10% di quella provinciale), Cabernet Sauvignon (9%), Trebbiano romagnolo (7%), Merlot (5%), Pignoletto, Chardonnay e Biancame (4%), Bombino bianco (2%). I vitigni minori – coltivati su una superficie inferiore al 2% - sono stati accorpati nella categoria generica “Altri”. Questi dati sono rappresentati nel grafico sotto riportato.

SUPERFICIE PROVINCIALE PER VARIETÀ

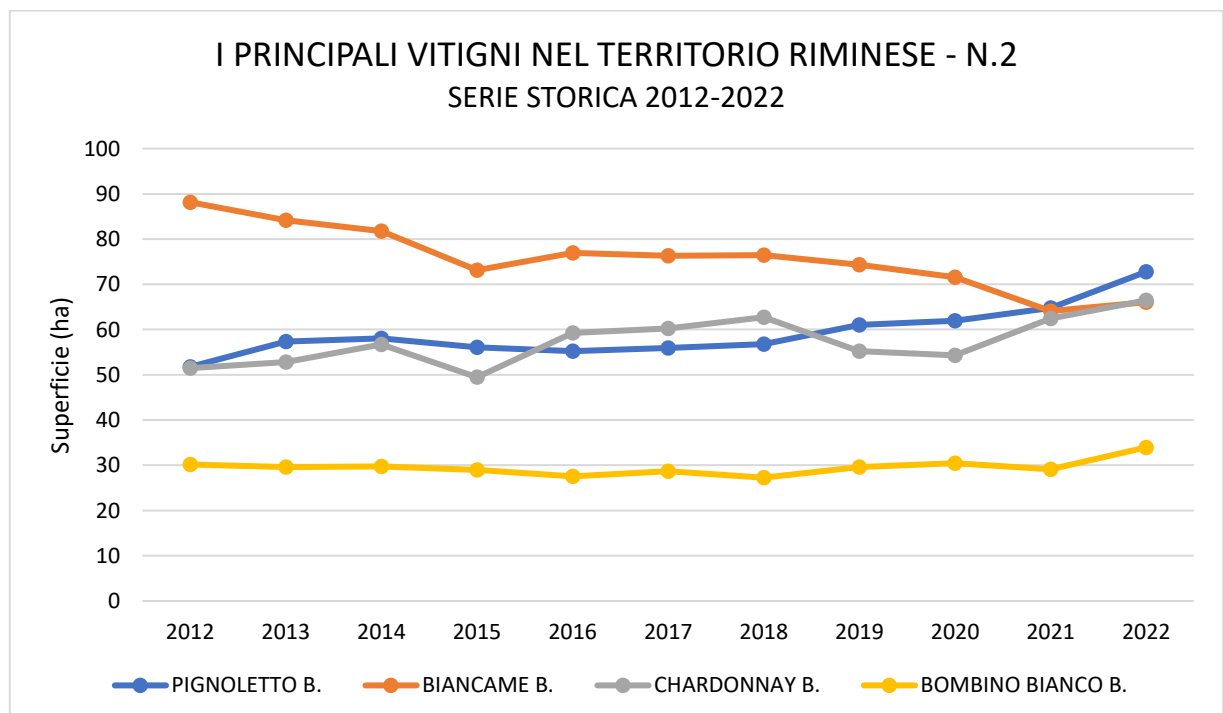
ANNO 2022



I due grafici seguenti mostrano l'andamento, negli ultimi 10 anni, della superficie vitata dedicata alla coltivazione delle prime otto varietà di vite nel territorio riminese: Sangiovese, Trebbiano romagnolo, Cabernet Sauvignon, Merlot, Pignoletto, Biancame, Chardonnay, Bombino bianco. Nell'ultimo decennio, la superficie dedicata alla coltivazione dei primi tre vitigni del territorio riminese subisce una sensibile diminuzione: Sangiovese -25%, Trebbiano romagnolo -44%, Cabernet Sauvignon -17%. Al contrario, aumenta la sua diffusione il Merlot (+10%).

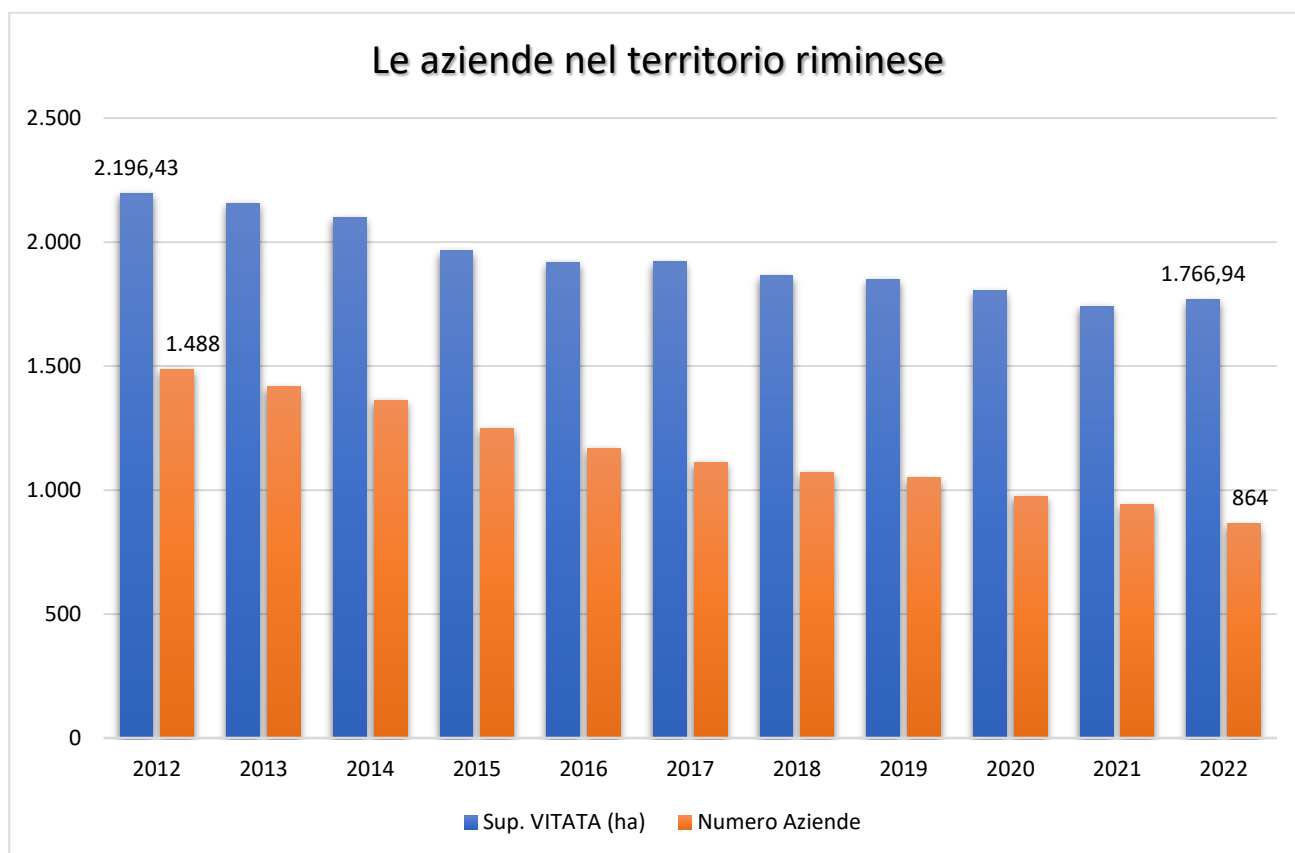


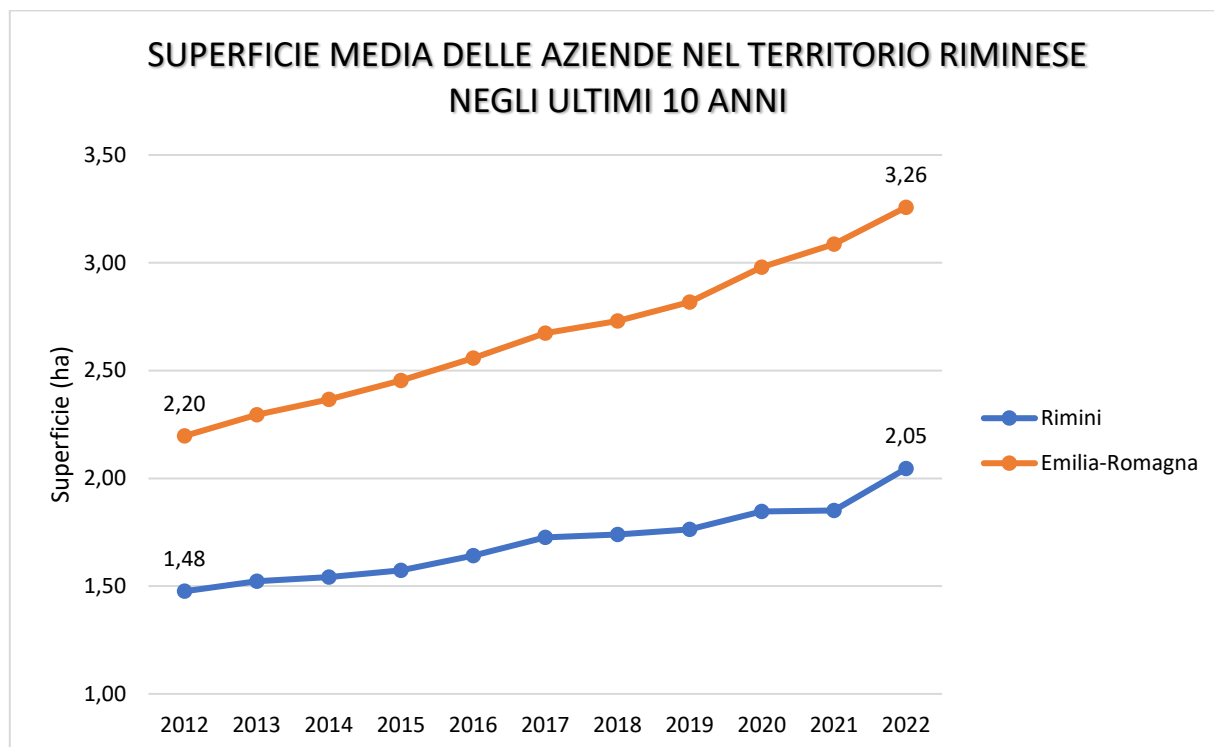
Il Pignoletto aumenta notevolmente la sua superficie di coltivazione (+ 41%), come anche lo Chardonnay (+29%) e il Bombino bianco (+13%). Diminuisce l'uso del Biancame (-25%). Da notare il fatto che ciascuno di questi ultimi 4 vitigni occupa una superficie al di sotto dei 100 ha.



▪ **Numero di aziende**

Il confronto tra l'andamento dei dati riferiti a superficie vitata e numero di aziende viticole nell'ultimo decennio, descritto nel grafico sotto riportato, mette in evidenza una tendenza già registrata a livello regionale. Nel territorio riminese, ad una diminuzione della superficie vitata (-19%) corrisponde quasi un dimezzamento del numero delle aziende viticole (-42%). Questo notevole calo delle imprese viticole ha determinato un aumento della superficie vitata media aziendale di 1ha. Questo dato è espressione di un fenomeno di riorganizzazione che interessa, in generale, le aziende viticole di tutto il territorio regionale.

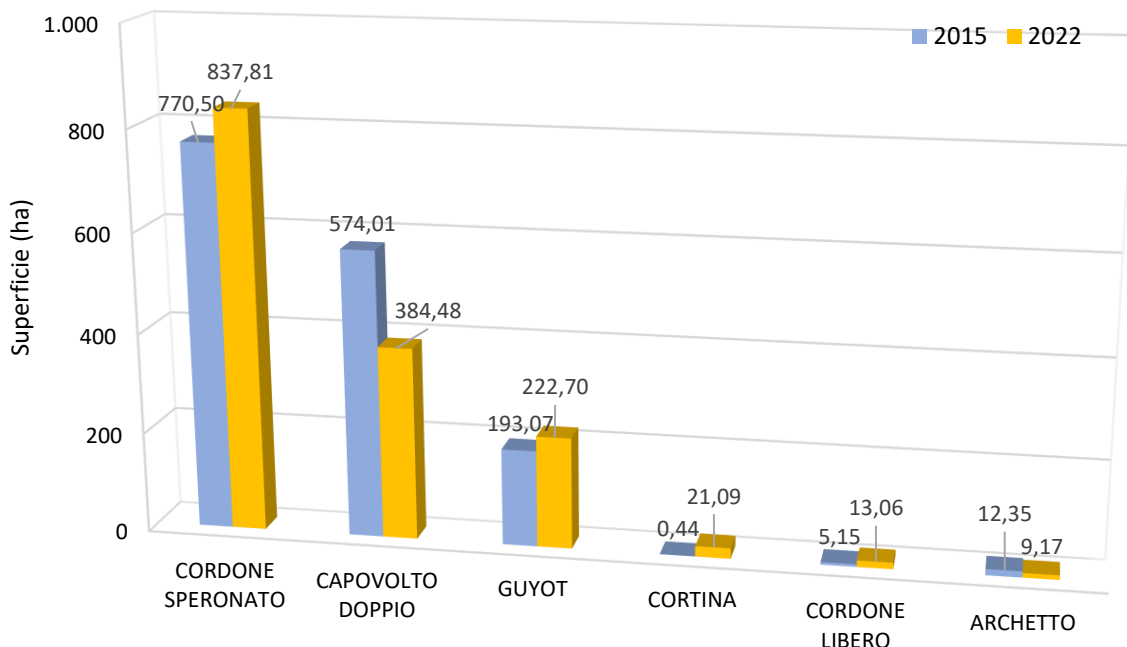




▪ **Forme di allevamento**

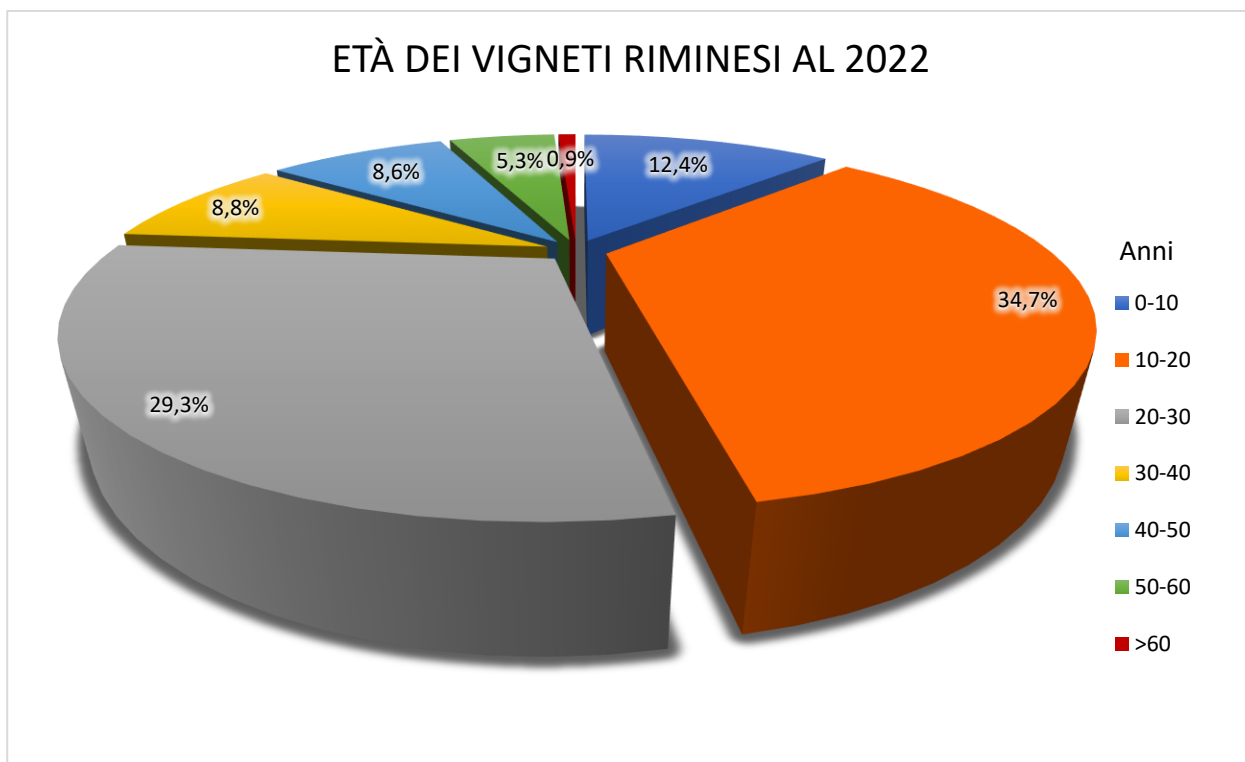
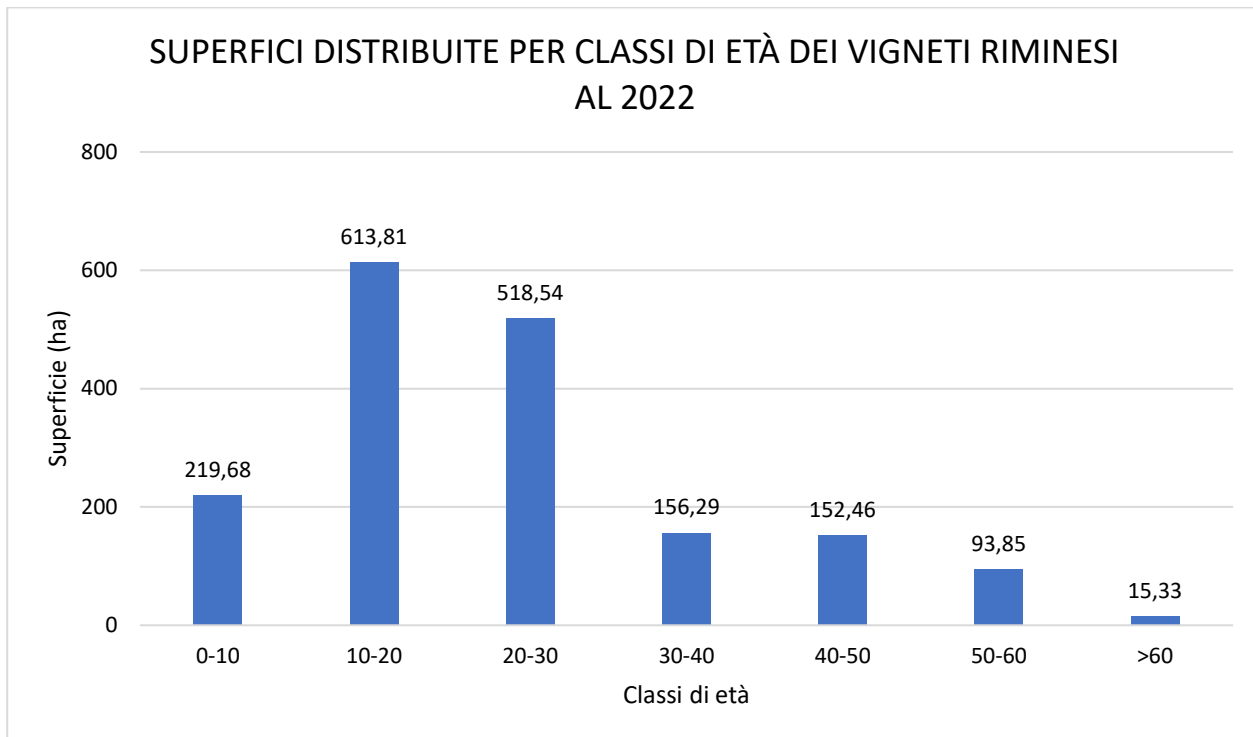
Il Cordone speronato è, ad oggi, la forma di allevamento più utilizzata nel riminese, caratterizzando 834 ettari vitati dei 1.767 totali provinciali (corrispondenti al 47% del totale). Rispetto al 2015, il dato è cresciuto (+ 9%). Segue il Capovolto doppio con 384 ettari (pari al 22%), che ha registrato una diminuzione del 33% rispetto al 2015, e il Guyot con 223 ettari (pari al 13%), aumentato del 15%. Le altre forme di allevamento rappresentate (Cortina, Cordone libero e Archetto) occupano una superficie esigua (43 ettari in totale come somma delle tre).

PRINCIPALI FORME DI ALLEVAMENTO NEL RIMINESE ANNI 2015 E 2022 A CONFRONTO



▪ Età dei vigneti regionali

Sui 1.767 ettari vitati provinciali, 614 (il 35%) hanno un'età compresa tra 10 e 20 anni, 519 (il 29%) hanno un'età compresa tra 20 e 30 anni, 220 ettari (il 12%) hanno un'età inferiore a 10 anni, mentre 156 ettari (il 9%) hanno un'età compresa tra 30 e 40 anni. Le classi 40 – 50 e 50 – 60 anni occupano rispettivamente 152 ettari (l'8,6%) e 94 ettari (il 5%), mentre i vigneti con più di 60 anni, contano 15 ettari. (l'1%) I dati emersi tratteggiano un vigneto poco rinnovato e poco dinamico rispetto alla media regionale.



Fonte dei dati: Schedario viticolo della Regione Emilia-Romagna per i dati regionali.